

Ottava di Pasqua

MARTEDÌ 2 APRILE

Tempo di Pasqua - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Gesù risorto, luce amata
noi non abbiamo mai veduto
la tomba vuota
perché c'è in noi la tua bontà,
perché noi oggi siamo in festa
se non per te che sei realtà?*

*E se dagli altri ci vien chiesto:
«Vogliamo un segno manifesto
che Cristo vive»,
il segno è che l'aspettiamo
e in quest'attesa mai finita
del suo amore noi ci amiamo.*

Salmo CF. SAL 25 (26)

Fammi giustizia, Signore:
nell'integrità ho camminato,
confido nel Signore,
non potrò vacillare.

Scrutami, Signore,
e mettimi alla prova,
raffinami al fuoco
il cuore e la mente.

La tua bontà
è davanti ai miei occhi,
nella tua verità ho camminato.

Non siedo con gli uomini falsi
e non vado con gli ipocriti;

Lavo nell'innocenza le mie mani e giro attorno al tuo altare, o Signore,		per far risuonare voci di lode e narrare tutte le tue meraviglie.
--------------------------------------------------------------------------------	--	----------------------------------------------------------------------

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse a Maria: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"» (cf. Gv 20,17).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te, Signore, gloria a te!

- Signore, nella tua risurrezione ci hai dato cieli nuovi e terra nuova: sii benedetto per la nuova speranza che brilla sui nostri volti.
- Signore, nella tua risurrezione hai concluso con noi la nuova alleanza: sii benedetto per la tua fedeltà alle tue promesse.
- Signore, nella tua risurrezione ci hai offerto la luce della salvezza eterna: sii benedetto per tutti i volti che riflettono il tuo volto di luce.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SIR 15,3-4

L'acqua della sapienza li ha dissetati,
li ha resi saldi e non verrà mai meno:
a loro sarà data gloria eterna. Alleluia.

Gloria

p. 316

COLLETTA

O Dio, che ci hai donato i sacramenti pasquali, assisti questo popolo con la tua grazia, perché, raggiunta la libertà perfetta, possa godere in cielo quella gioia che ora pregusta sulla terra. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 2,36-41

Dagli Atti degli Apostoli

[Nel giorno di Pentecoste,] Pietro diceva ai Giudei: ³⁶«Sappia dunque con certezza tutta la casa di Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso».

³⁷All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare,

fratelli?». ³⁸E Pietro disse loro: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo. ³⁹Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro». ⁴⁰Con molte altre parole rendeva testimonianza e li esortava: «Salvatevi da questa generazione perversa!». ⁴¹Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone.
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

32 (33)

Rit. Dell'amore del Signore è piena la terra.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

⁴Retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.

⁵Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra. **Rit.**

¹⁸Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,

¹⁹per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame. **Rit.**

²⁰L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.

²²Su di noi sia il tuo amore, Signore,
come da te noi speriamo. **Rit.**

**Rit. Dell'amore del Signore è piena la terra.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.**

Sequenza facoltativa

p. 14

CANTO AL VANGELO

SAL 117,24

Alleluia, alleluia.

Questo è il giorno fatto dal Signore:
rallegriamoci ed esultiamo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 20,11-18

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ¹¹Maria stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro ¹²e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. ¹³Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto».

¹⁴Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. ¹⁵Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». ¹⁶Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbunì!» – che significa: «Maestro!». ¹⁷Gesù le disse: «Non mi trattenero, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"». ¹⁸Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, Padre misericordioso, le offerte di questa famiglia, perché con l'aiuto della tua protezione custodisca i doni ricevuti e raggiunga quelli eterni. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale I

p. 320

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

CF. COL 3,1-2

Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù,
dove Cristo siede alla destra di Dio; gustate le cose di lassù.
Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Esaudisci, Dio onnipotente, le nostre preghiere e guida alla beatitudine eterna questa tua famiglia che hai ricolmato della grazia del battesimo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«Perché piangi?»

La conseguenza delle parole di Pietro, che annuncia a tutto Israele che quel Gesù che avevano crocifisso era stato costituito da Dio nella risurrezione «Signore e Cristo», che cioè Gesù era veramente il Messia promesso e Dio lo aveva richiamato dai morti, è una trafittura nel cuore degli ascoltatori, quella che la tradizione ascetica e spirituale chiama la compunzione del cuore. È l'inizio del pentimento e della conversione. La risurrezione è un giudizio ma non è un evento di condanna. Giudica il male che è stato fatto, chiede il riconoscimento del peccato e lo smascheramento della menzogna; ma la risurrezione e la sua conseguenza diretta, il dono dello Spirito Santo, sono un evento di perdono. Ecco allora l'invito di Pietro: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo» (At 2,38).

Il vangelo oggi ci invita a sostare di nuovo sull'apparizione del Risorto a Maria di Magdala, secondo il racconto di Giovanni. Maria era tornata al sepolcro e piangeva. Non sono solo i forti lamenti e le espressioni di dolore tipiche del rituale del lutto nel Vicino Oriente. Maria è sola. La morte di Gesù sembra la fine di ogni speranza. L'assenza del suo corpo accresce il dolore ma anche l'inquietudine. Perché era stato trafugato? Dov'era? Così Maria si china a guardare nel sepolcro (lo stesso verbo è usato per descrivere l'azione del discepolo amato in Gv 20,5). Ciò che Maria di Magdala vede non sono i panni della tomba, ma due angeli vestiti di bianco, seduti uno alla testa e uno ai piedi, dove giaceva il corpo di Gesù. Nel racconto giovanneo, gli angeli non sono direttamente portatori dell'annuncio. Non spiegano il significato della tomba vuota, ma si limitano a chiedere a Maria il motivo di quel pianto inconsolabile. La domanda provoca in Maria un movimento. Hanno portato via il suo Signore, ella non sa dove sia stato messo. Perciò si volta, guarda dalla parte opposta del sepolcro. La risposta alla sua ricerca non è lì tra i morti. È altrove. Maria «si voltò indietro e vide Gesù, in piedi» (Gv 20,14). Gesù sta ritto, si è levato, è nella posizione del Risorto. Maria si volta e lo vede. Lo vede senza riconoscerlo, forse perché ha ancora gli occhi pieni di lacrime. Non lo riconosce perché l'aspetto di Gesù è altro. Per riconoscere Gesù non basta vedere il Risorto, bisogna ascoltarlo, ascoltare la sua parola. Come per i discepoli sulla riva

del lago di Tiberiade (cf. Gv 21,4), come per i discepoli di Emmaus nel racconto di Luca (cf. Lc 24,13-35).

Gesù pone a Maria la stessa domanda che gli angeli le avevano appena rivolto: «Donna, perché piangi?», ma ne aggiunge subito un'altra, come se conoscesse il motivo della sua inquietudine: «Chi cerchi?» (Gv 20,15). Maria pensa che sia il giardiniere. Il giardiniere custodisce il giardino. All'inizio del racconto biblico, il custode del giardino di Eden non era stato capace di custodire il paradiso. Adamo aveva voluto impadronirsene, era venuto meno alla fiducia di Dio. Nel giardino era entrata la morte. La disobbedienza del primo Adamo è ora stata risanata dall'obbedienza del secondo Adamo, l'uomo perfetto. La risurrezione di Cristo ha riallacciato l'alleanza tra Dio e l'umanità. Nella terra devastata dalla morte e dalla distruzione rifiorisce il giardino dell'amicizia con Dio. Al pianto del primo Adamo corrisponde il pianto di Maria di Magdala sul corpo trafugato del Maestro. E il Maestro, Gesù, il Signore, è lì in piedi e la chiama per nome: «Maria!». Nella nuova creazione ognuno riceve un nome nuovo. Il nome di Maria è lo stesso, ma ora la donna rinasce, la sua vita si riapre, il suo cuore si illumina. Gesù frena il suo slancio di affetto: «Non mi trattenero» (Gv 20,17). C'è ancora un compimento alla sua missione, il suo ritorno alla destra di Dio, che è ormai il Padre di Gesù e il Padre dei discepoli. A Maria allora Gesù rivolge il comando di annunciare ai suoi fratelli la sua ascesa al Padre, e Maria, obbedendo a Gesù, si fa apostola degli apostoli, prima messaggera dell'annuncio pasquale.

martedì 2 aprile - *Ottava di Pasqua*

Signore Gesù, che hai chiesto a Maria di portare ai discepoli l'annuncio della tua risurrezione e della tua ascensione al Padre, donaci di non cercarti tra i morti, ma di ascoltare la tua parola senza mai perdere la speranza e la fede in te.

Calendario ecumenico

Cattolici

Francesco da Paola, eremita (1507).

Cattolici, anglicani e luterani

Martedì dell'Ottava di Pasqua.

Ortodossi e greco-cattolici

Tito il Taumaturgo, igumeno (IX sec.).

Copti ed etiopici

Macario I, 59° patriarca di Alessandria (953).

Luterani

Friedrich von Bodelschwingh, benefattore (1910).